

# i CANCELLI DEL CIELO

di MAURO GERVASINI



## La possibilità di un'isola

Per il secondo anno consecutivo siamo media partner dell'**Irish Film Festa** di Roma (26-29 marzo, servizio da pag. 16). Tutte le collaborazioni tra Film Tv e le manifestazioni cinematografiche sono meditate e hanno, secondo noi, un valore culturale, non commerciale, rilevante. A questa teniamo in modo particolare, perché si tratta di un festival autarchico e caparbio che conquista ogni anno di più (siamo all'8ª edizione) prestigio internazionale. Prima di tutto a Dublino. L'ambasciatore irlandese in Italia, Bobby McDonagh, presentando la Festa ha ricordato come l'Irlanda, pur essendo un paese piccolo, sia una superpotenza culturale. Essendo un'isola di migranti, la festa nazionale, San Patrizio, è festeggiata un po' ovunque in tre continenti; gli scrittori irlandesi rivaleggiano (anche per numero!) con quelli inglesi, non parliamo solo dei più "scontati", da Oscar Wilde a Joyce, ma anche di quelli contemporanei e popolari come il grande William Trevor o la sottovalutata Catherine Dunne. Per chi fosse interessato al rapporto tra l'isola di

smeraldo, i suoi luoghi, la sua gente e gli scrittori, è fortemente consigliato il libro **L'isola che scompare** di Fabrizio Pasanisi (edizioni Nutrimenti), viaggio appassionante e anche amaro (fin dal titolo) in un mondo davvero a parte. E poi c'è il cinema. John Ford era "irish-american", figlio di una donna nata e cresciuta sull'isola di Aran, e così John Huston che lascia in eredità, suo ultimo film, il magnifico *The Dead - Gente di Dublino*. Nonostante l'anno scorso l'Irish Film Festa abbia omaggiato Peter O'Toole, del Connemara, la sua missione è quella di celebrare il cinema irlandese di oggi. Un sistema produttivo piccolo ma ruggente, coinvolto in molte coproduzioni (specie con il Regno Unito) ma capace di mantenere un proprio specifico in ogni campo: lungometraggi a soggetto, corti, animazione (**Song of the Sea**, in programma a Roma, era candidato all'Oscar). Persino un modello industriale, per come sa promuovere le proprie produzioni, con un senso del patrimonio comunitario che in Italia, ad esempio, latita **TV**

## IN QUESTO NUMERO

### IL MAGAZINE

- 7 FRENCH CONNECTION: GUARDIE E LADRI**  
DI MAURO GERVASINI
- 10 COLD IN JULY: JOE R. LANSDALE & IL NOIR MADE IN USA**  
DI AIELLO, CATELLI, GERVASINI
- 14 ECONOMIA DEL CINEMA #11**  
DI EMMA BESSATI
- 16 IRISH FILM FESTA 2015**  
DI ALICE CUCCHETTI
- 18 TODO MODO IN SALA E IN DVD**  
DI GIULIO SANGIORGIO

### LE RUBRICHE

- 4 CINELAB** a cura di Adriano Aiello
- 21 CINERAMA**
- 25 I 400 COLPI**
- 26 MUZIK** l'impero dei suoni
- 27 MUSICABILIA** di Filippo Mazzarella
- 27 VIDEOSTAR** di Luca Pacilio
- 28 WWW.FILMTV.IT: SUB**
- 29 WWW.FILMTV.IT: WATCHLIST**
- 49 LOCANDINA: RAGTIME** di Emanuela Martini
- 98 MULHOLLAND DRIVE** di Filippo Mazzarella

### LA TELEVISIONE

- 30 TELEPASS** a cura di Alice Cucchetti
- 30 CARTOON** di Nicola Cupperi
- 32 BLACK MIRROR** di Andrea Bellavita
- 32 SERIAL MINDS** di Lorenza Negri
- 33 DELLA SERIE**  
di Elisa Bonazza e Alice Cucchetti
- 34 TRAME FILM**  
a cura di Claudio Bartolini  
e Giulio Sangiorgio
- 38 PROGRAMMI TV**
- 40 PROGRAMMI SATELLITI E DIGITALI PAY**
- 42 RADIO E FILODIFFUSIONE**

IN COPERTINA: Jean Dujardin  
in *French Connection* ©MEDUSA

DALLA COMMEDIA AL DRAMMA, DALLA STORIA AL DOC:  
 IL VAREGGATO **CINEMA IRLANDESE** COLORA LE STRADE DI ROMA  
 DAL 26 AL 29 MARZO CON L'8ª EDIZIONE DELL'**IRISH FILM FESTA**,  
 IN MEDIA PARTNERSHIP CON FILM TV DI **ALICE CUCCHETTI**



**N**on è passato troppo tempo da che il Colosseo si è tinto di verde (gli scorsi 16 e 17 marzo) per festeggiare in grande stile San Patrizio, e Roma già torna a celebrare l'Irlanda. Cinematografica: l'Irish Film Festa, con Film Tv media partner, apre i battenti dal 26 al 29 marzo alla Casa del cinema a Villa Borghese, per un'8ª edizione (sempre diretta da Susanna Pellis) che raccoglie il meglio della produzione irlandese dell'anno appena trascorso e testimonia, ancora una volta, di un'isola artisticamente prolifica e attiva. E dall'ispirazione variegata: i titoli della rassegna non competitiva, spesso già baciati dagli applausi a festival e durante la stagione dei premi, attraversano trasversalmente generi, argomenti e codici, e lo stesso capita nel concorso di cortometraggi: 15, divisi tra live action (10) e animazione (5). L'apertura è *Poison Pen*, pura rom com tra equivoci del cuore e attriti di classe, costruita sullo scontro tra uno scrittore intellettuale (oid) e un'editor di tabloid: regia tripartita (Steven Benedict, Lorna Fitzsimons, Jennifer Shortall), la pellicola è realizzata da Filmbase, centro dublinese no profit nato a sostegno di filmmaker emergenti. E commedia, seppur virata in toni decisamente indie, è anche *Gold*, cast di star *all irish* (James Nesbitt, David Wilmot, Kerry

# Patrick's Days



Condon e l'adolescente Maisie Williams di *Il trono di spade*) impegnato nel ritratto dolceamaro di una famiglia disfunzionale. Di sentimenti opposti e profondamente drammatici è una delle opere più attese, uscita vincitrice in patria da una molteplicità di festival: *Patrick's Day* di Terry McMahon evoca nel titolo la festività più sentita del paese, ma racconta una storia d'amore intensa e dolorosa tra

un giovane schizofrenico (Moe Dunford) e una ragazza dalle tendenze suicide (Catherine Walker). L'Irish Film Festa naturalmente non distoglie lo sguardo dalla storia insanguinata dell'Ulster, osservando lo stesso episodio (il massacro compiuto a Belfast dai britannici nell'estate del 1971) attraverso le lenti della fiction - in 71 (già a Berlino e Torino 2014) il soldato Jack O'Connell resta in-

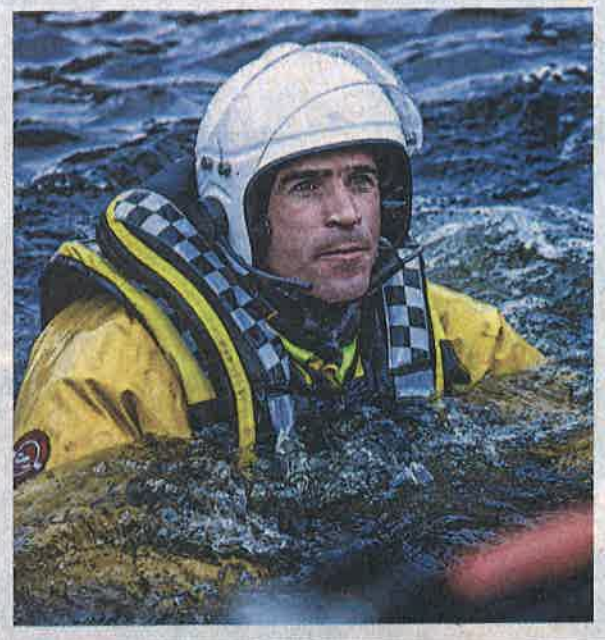


# Hi, Lenny

L'IRISH FILM FESTA OMAGGIA UNO DEI SUOI AUTORI FAVORITI: IL DUBLINESE **LENNY ABRAHAMSON**. IL REGISTA DI *GARAGE* E **FRANK** ACCOMPAGNA A ROMA LA SUA OPERA PRIMA, *ADAM & PAUL* A CURA DI ALICE CUCCHETTI



Le passate edizioni di Irish Film Festa non si sono perse, negli anni, neanche un suo film, ma il 2015 è occasione per omaggiarlo ufficialmente: **Lenny Abrahamson** sarà ospite a Roma e accompagnerà le proiezioni della sua opera di debutto (*Adam & Paul*, cronaca della tragicomica giornata di una coppia di amici eroinomani per le strade della capitale irlandese) e di quella, a oggi, più recente (*Frank*, con Michael Fassbender, nella foto sopra, musicista costantemente nascosto sotto una maschera ispirata a Frank Sidebottom, personaggio creato dal comico Chris Sievey). Il regista dublinese, classe 1966, un dottorato in filosofia abbandonato a metà per intraprendere le vie della settima arte, ha all'attivo una manciata di titoli (quattro lungometraggi più una miniserie tv), ma è senza dubbio una delle firme più interessanti del recente cinema d'Irlanda. Una gavetta negli spot pubblicitari, il primo successo, soprattutto di critica, è l'opera seconda, il fulminante *Garage*, nuovamente in bilico tra tragedia e grottesco; il successivo *What Richard Did* sterza nel dramma totale e abbandona i personaggi borderline che ad Abrahamson sembrano congeniali, ma conferma il talento dell'autore per la costruzione di disagio e tensione. Dopo le quattro puntate della miniserie *Prosperity*, *Frank* sancisce una carriera in ascesa grazie anche al cast internazionale (accanto a Fassbender e al compatriota Domhnall Gleeson, anche Maggie Gyllenhaal); adesso Lenny Abrahamson è impegnato con due adattamenti di romanzi: *Stanza, letto, armadio, specchio* di Emma Donoghue e *Neverhome* di Laird Hunt.



Alcuni film presentati all'Irish Film Festa 2015: a pag. 16, in alto, scene da *Gold* e da *Song of the Sea*, al centro Jacie O'Connell in *'71* e in basso la commedia romantica *Poison Pen*; sopra, *An Bronntanas (The Gift)*, interamente recitato in gaelico

trappolato tra linee nemiche e fazioni opposte - e del documentario - *Ballymurphy* di Sean Murray è precisa ricostruzione dei medesimi fatti. Il cinema del reale conta anche su *A City Dreaming* (incentrato su Derry) e su *Brendan Behan - The Roaring Boy*, mentre l'animazione risplende con l'acclamato *Song of the Sea*, delicato e immaginifico lungometraggio candidato anche agli Oscar 2015. Una giornata del festival è dedicata alla lingua gaelica: con la proiezione del thriller *An Bronntanas (The Gift)*, firmato da Tom Collins, ambientato nel Connemara e interamente recitato nel tradizionale idioma dell'Eire; e con *Rúbaí* di Louise Ní Fhiannachta, uno dei corti in concorso, anch'esso in gaelico, protagonista una bimba che si dichiara atea e rifiuta di prendere la prima comunione insieme alla sua cattolicissima comunità. In linea con la kermesse, anche la gara dei film brevi raccoglie titoli distanti per temi (tanta religione, ma anche la devastante crisi economica e il conflitto tra consuetudini antiche e modernità) e per tecnica (vedi *Coma*, girato interamente con un iPhone). Con l'ospite d'onore Lenny Abrahamson (vedi box a lato), non c'è dubbio che anche quest'anno un po' di cielo d'Irlanda afferri pure le nuvole della nostra capitale



[www.irishfilmfesta.org](http://www.irishfilmfesta.org)